

---

## E I DIPENDENTI DELLE DITTE TRASFORMATRICI SCRIVONO A PRODI

### Tabacco, i lavoratori oggi in corteo

Assemblea regionale alla Provincia, poi incontro in prefettura

ROSARIA LANNA

«Signor Presidente, sono una delle 98mila persone che, in caso di approvazione della proposta sulla Omc Tabacco, perderà il posto di lavoro. Lavoro in una impresa di prima trasformazione del tabacco e mantengo la mia famiglia con lo stipendio. I servizi della Commissione da lei presieduta hanno apertamente e senza alcuna vergogna dato per scontato che l'effetto della riforma sarà la scomparsa del mio posto di lavoro, anche se solo temporaneamente. Lei comprende benissimo che io e la mia famiglia non abbiamo alcuna concreta possibilità di attendere fiduciosi che la mia temporanea situazione si risolva». È questo il contenuto della lettera che ogni dipendente delle ditte trasformatrici ha inviato al Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Una lettera che sintetizza la tensione e le preoccupazioni di chi lavora nel settore.

E così per oggi, presso la Provincia, le organizzazioni sindacali del settore Fai, Flai e Uila hanno indetto una assemblea regionale alla quale interverranno delegazioni di lavoratori di tutto il comparto e gli assessori all'Agricoltura e all'Industria provinciali e regionali. Al termine dei lavori, una delegazione esternerà al prefetto le preoccupazioni legate alle conseguenze della crisi.

Oggi tutte le ditte trasformatrici della provincia sospenderanno l'attività per partecipare in modo compatto all'assemblea. «È terribile pensare che tra qualche mese potrei trovarmi senza lavoro, senza la possibilità di mantenere in modo onesto la mia famiglia - dice un dipendente della Deltafina di Francolise che preferisce l'anonimato - ma è ancora più avvilente capire di non essere stati tutelati né come categoria lavorativa, né come cittadini. Ciò che più ci amareggia è l'erronea valutazione che la lotta al fumo passi attraverso la disincentivazione alla coltivazione del tabacco, non valutando piuttosto quest'ultima come una discriminazione nei confronti dei produttori, in grado solo di incrementare la disoccupazione locale».

Intanto, si registra anche l'intervento della Conferderazione Italiana Agricoltori e dell'Assilc che ricordano anche che i tabacchicoltori casertani hanno chiesto un incontro al presidente dell'Associazione Professionale Trasformatori Tabacchi Italiani per fare un punto della situazione. I presidenti Lino Martone (Cia) e Raffaele Papale (Assilc) sostengono «che si dovrà puntare sull'innalzamento del prezzo pagato dal trasformatore al produttore, su un'anticipazione dei tempi di consegna, su una maggiore flessibilità di adesione alle varie associazioni per garantire la sopravvivenza dell'intera filiera».

---